



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

## Scheda per la presentazione e pubblicazione delle esperienze

### Titolo

Il media attivismo on e off line degli adolescenti e dei giovani adulti italiani. Il work in progress di un'indagine etnografica

### Autore

Amelia Capobianco

### Ente di appartenenza

Università di Bologna

### Breve descrizione

Il lavoro che presento nasce come ricerca di dottorato in Pedagogia presso l'Università di Bologna ma allarga il proprio campo di studi ad altre discipline come la psicologia, la sociologia e la semiotica.

Le statistiche annuali di enti e istituzioni ci restituiscono una immagine quasi deludente degli adolescenti e dei giovani italiani. Sono scarsi i loro risultati scolastici, starebbero immobili per ore di fronte alla tv, con punte di più di 5 ore al giorno; fruitori di programmi considerati di scarsa qualità e valore da studiosi e intellettuali che, in ambito accademico e non, si preoccupano di modelli e valori veicolati da programmi come i reality, di una forte esposizione a scene violente o a contenuto sessuale. I giovani e gli adolescenti sarebbero anche giocatori incalliti di videogiochi ma con un uso limitato delle nuove tecnologie che non contemplerebbe, o comunque in misura ridotta, la partecipazione attiva alla vita della comunità mostrando, così, un documentato e scarsissimo interesse per la politica, il volontariato, la comunità.

Ma come si sposano con questi dati le realtà di tanti giovani impegnati in attività socio-politiche come quelli di "Adesso ammazzateci tutti", "Indymedia" o i volontari di Associazioni come Amnesty International? Che peso ha il web 2.0 nella loro attività? Quali linguaggi tra quelli a disposizione in rete scelgono di usare? Chi glieli ha insegnati? Quale è stata il percorso formativo più efficace? Quali sono i loro obiettivi e il senso che attribuiscono al loro operare? Il lavoro di ricerca tenta di trovare le risposte a questi quesiti.

### Obiettivi

Tre sono gli obiettivi di questo studio:

1. osservare e tentare di comprendere che tipo di attività socio-politiche gli adolescenti e i giovani hanno online;
2. osservare e cercare di comprendere se c'è una continuità nelle loro attività socio-politiche offline e di che tipo di esperienze si tratta;
3. comprendere quale è (o quali sono) le esperienze formative significative che hanno portato a comprendere le potenzialità del web.

### Metodologie

La metodologia di questa ricerca è di tipo quanti-qualitativo e si avvale:

- dello studio della bibliografia esistente;
- dell'osservazione e analisi semiotica delle pagine web create dai ragazzi per documentare le loro attività socio-politiche;
- dell'osservazione etnografica delle loro attività offline come comizi pubblici, partecipazione a manifestazioni, volantaggio, organizzazione di eventi;
- della somministrazione di un questionario con la possibilità di interviste di approfondimento;
- interviste in profondità a due testimoni privilegiati del media attivismo italiano.

### **Target**

12 giovani, ragazzi e ragazze, di diversa provenienza geografica che sono nella fascia di età che va dai 16 ai 21 anni; dall'età in cui, cioè, diverse ricerche hanno mostrato esserci la percezione, da parte degli stessi giovani, di una maggiore competenza nell'utilizzo del web, fino ai 21 anni, età in cui termina ogni forma di protezione e tutela ancora legata alla minore età compresa quella parentesi giuridica del "giovane adulto".

### **Contesto dell'esperienza e motivazioni del progetto (max 1.000 battute)**

I movimenti politici giovanili e volontariato

All'origine di questa ricerca ci sono due affermazioni che hanno fatto da motore al lavoro di indagine sulla realtà italiana. Una è di A. Gore, Nobel per la pace, che ha affermato: "La primavera araba ha avuto internet come strumento". La seconda è di J. Goussier che in una scorsa edizione di questo stesso congresso ha affermato: "... (esiste un) legame fondamentale tra democrazia ed educazione ai media: non c'è possibilità di realizzare un giornale (...) sotto un regime dittatoriale perché la libertà di pensiero non è tollerata. La scuola, luogo d'iniziazione ai valori di una società, si iscrive e si rivela, grazie ai media, in una visione politica del mondo. L'educazione ai media diventa un'iniziazione alle pratiche democratiche (...)"

La fusione di questi due statements offre importanti chiavi per leggere l'impegno socio-politico dei nostri giovani.

### **Punti di forza dell'esperienza**

La tipologia delle attività socio-politiche svolte dai ragazzi osservati sia on sia offline.

La presenza di testimoni privilegiati che sono fonte ricca di informazioni sull'ambiente del media attivismo italiano.

La "deviazione" in una bibliografia non accademica dei media attivisti.

### **Punti di debolezza**

Lo studio è ancora in corso, al momento si registra la difficoltà a coinvolgere i giovani impegnati sul piano politico, in particolare dell'area destra.

### **Risultati della valutazione**

La ricerca è ancora in corso

### **Perché può essere considerata un'esperienza innovativa**

Il lavoro che si presenta è una indagine che tenta di comprendere alcune realtà; non ha pretese di "innovazione" ma solo di maggiore consapevolezza delle attività di quei giovani che stanno "fuori" dalle statistiche.

### **Quali bisogni formativi ha fatto emergere**

Allo stato del lavoro, sulla base dello studio di dati statistici di enti e istituzioni quali Istat, Isfol, Eurispes, Telefono Azzurro, Unicef, EuKids Online, dall'osservazione on e offline delle attività dei soggetti della ricerca, sembra emergere la necessità di progetti di "Educazione civica", probabilmente nelle scuole, con uno studio più attento da parte dei ragazzi della realtà politica e sociale nella quale sono immersi e di percorsi formativi che abbiano come fine la consapevolezza delle potenzialità democratiche degli strumenti di comunicazione.

**Dove trovare la documentazione per approfondire**

E' in corso la valutazione di alcuni articoli relativi al lavoro, se ne forniranno gli estremi appena possibile